vivacità intellettuale dei naturalisti siciliani del XVII secolo. Come mostrato da Dollo nell’introduzione, i Consigli di Alaymo si innestano in quella ricca tradizione di studi medici sulle epidemie iniziata con la pubblicazione dell’opera di Ingrassia sulla diffusione della peste in Sicilia (1576) e culminata con il capolavoro di Borelli, Delle cagioni delle febbri maligne della Sicilia negli anni 1647 e 1648 (1649). Malgrado l’opera di Alaymo si ponga in continuità con questa tradizione di studi, Dollo ne sottolinea alcuni aspetti innovativi e originali, in particolare l’importanza attribuita dal medico siciliano alle misure preventive contro la peste e alla conseguente attenzione per questioni attinenti a quella che oggi definiremmo igiene pubblica. Tra le prescrizioni più propriamente scientifiche contro il morbo, Alaymo suggeriva, pur partendo da premesse teoriche erronee, lo sterminio dei topi (p. 182), una misura che non sarebbe stata adottata se non secoli dopo.

L’edizione dei Consulti, riproduce, salvo minimi interventi, il testo originale offrendo agli studiosi della medicina seicentesca un prezioso documento.

Marco Beretta
Istituto e Museo di Storia della Scienza, Firenze


La recensione di Bossy non mi è sembrata particolarmente centrata, ma le polemiche intorno a Bacone sono una norma, non l’eccezione, data la ricchezza e la «fortuna» del pensiero del Lord Cancelliere. Siamo di fronte ad una filosofia che, oltre a fornire suggerimenti e spunti sempre attuali, si muove in contesti proble-
matici e su registri diversi, finisce quindi per attirare l'attenzione di varie categorie di studiosi, che lasciano aperta la necessità di ricomporre un quadro unitario. Il ripensamento complessivo del pensiero baconiano costituisce un problema cruciale della storiografia.


Devo subito dire che Markku Peltonen, ricercatore presso l'Academy of Finland, ha curato un bel volume che compone il più aggiornato e efficace panorama del pensiero di Bacone. È chiaro che qui posso solo segnalare il contenuto generale del libro.

Dopo un'ampia introduzione del curatore, il Companion si apre con un saggio di Paolo Rossi, maestro riconosciuto degli studi baconiani, su Bacon's idea of science, nel quale viene sinteticamente delineata la problematica immagine baconiana del sapere. Da tempo Rossi ha mostrato che certe ricostruzioni dell'ideologia scientifica del Lord Cancelliere costituiscono solo semplificazioni disinvolute e deformanti di un pensiero ricco e articolato.

In Bacon's classification of knowledge Sachiko Kusukawa fornisce un chiaro quadro dell'arbor scientiarum baconiano, mentre Michel Malherbe si sofferma su un tema classico della storiografia sulla logica baconiana: Bacon's method of science.

Perezo-Ramos (Bacon's forms and the maker's knowledge tradition) illustra uno dei concetti più intricati e discussi del pensiero baconiano, quello di forma, mentre Graham Rees (Bacon's speculative philosophy) fornisce una sintesi efficace dei suoi innumerevoli, preziosi lavori sul paracelsismo in Bacone, la cosmo logia baconiana, ecc.

Rose-Mary Sargent (Bacon as an advocate for cooperative scientific research) si sofferma su uno dei canoni più celebri e importanti della teoria baconiana.

Con il saggio n. 7 si cominciano a prendere in considerazione quei molteplici aspetti della filosofia di Bacone non strettamente connessi alla critica alle filosofie, alla nuova immagine della scienza, del metodo e del fine del sapere.

John Channing Briggs (Bacon's science and religion) studia uno dei nodi cruciali del pensiero baconiano, che assume un significato di ancor più grande rilievo ove si pensi ai dibattiti e agli scontri, così dramaticamente presenti nel Seicento, tra teologia dogmatica e nuova scienza.

Brian Vickers considera un tema classico della storiografia, Bacon and rhetoric, mentre a quel complesso insieme di concetti relativi al rapporto tra storia e filosofia (naturale e civile), alla filosofia della storia, morale e politica, sono dedicati i saggi di John F. Tinkler (Bacon and history), Ian Box (Bacon's moral philosophy) e Markku Peltonen (Bacon's political philosophy).